

la recensione

Cinque Terre e dintorni: gli «Ossi di seppia» esistono ancora?

ROBERTO I. ZANINI

Il Novecento letterario italiano è passato di qui. Parliamo delle tre decine di chilometri di costa ligure che da Monterosso al Mare conducono a Bocca di Magra, attraverso le Cinque Terre e il Golfo dei Poeti. Un po' come dire da Eugenio Montale a Vittorio Sereni, passando per Franco Fortini, Vincenzo Cardarelli e Cesare Pavese, se ci vogliamo fermare alla sola poesia. Analoghi e ricchi elenchi si possono fare degli scrittori, dei registi, dei pittori, degli scultori, dei musicisti: personaggi che qui villeggiavano, vivevano, lavoravano, si ritrovavano nelle osterie o nelle case di editori come Einaudi, Spagnol e Bompiani. Se poi vogliamo considerare gli stranieri non abbiamo che l'imbarazzo della scelta. Si può cominciare da Jean-Paul Sartre e Simone de Beauvoir, che più volte hanno soggiornato nella casa di Hélène, la sorella di Simone, a Trebiano, sopra Lerici. Poi a Bocca di Magra ci si può imbattere nei luoghi raccontati da Marguerite Duras e Mary McCarthy. Quest'ultima, per esempio, in una lettera del 1960 ad Hannah Arendt, parla del paesino come di «un posto incantevole... Ci sono venuta perché c'erano i Chiaromonte [la famiglia di Nicola, critico teatrale, amico di Albert Camus e André Malraux, ndr] e perché mi ero trovata in una Roma deserta e con l'incubo delle imminenti Olimpiadi...». Nella deliziosa baia di Fiascherino che guarda il Golfo dei Poeti (l'appellativo lo si deve a Sem Benelli che a San Terenzo scrisse *La cena delle beffe*), che già aveva ospitato personaggi come Byron e i coniugi Shelley, oltre che Wagner, George Sand e Charles Dickens, è vissuto negli anni della Grande Guerra D.H. Lawrence con Frieda von Richthofen, cugina del famoso Barone Rosso. I ricordi di quel periodo sono oggi gelosamente custoditi dal

figlio del pescatore Ezechiele Azzarini, del quale Lawrence fu il migliore amico e testimone di nozze. Nel suo ultimo soggiorno da queste parti, nel 1919, contando di ritornare, lo scrittore lasciò un baule di documenti, libri e oggetti vari di cui si è persa traccia. Pensando di ritrovarlo, si dice, nel 1958 Mario Soldati iniziò a frequentare questi luoghi per poi abitare a Tellaro gli ultimi anni di vita. Meno nota la presenza di Sandro Botticelli che nella seconda metà del Quattrocento a Fezzano ha vissuto l'amore con Simonetta Vespucci per poi immortalare nella *Nascita di Venere*. Joseph Conrad collocò nel Golfo il luogo di nascita della Signora Viola di *Nostramo*. Qui, fra il 1923 e il 1927 visse la scrittrice Emma Orczy. A raccogliere decine di queste storie e aneddoti in un curioso volume che viene presentato questa sera sul molo di Monterosso è il giornalista e scrittore spezzino Marco Ferrari. Un libro scritto con l'amore di chi queste terre le ha nel sangue, ma anche con lo spirito critico (a tratti snobistico lì dove assume le critiche del Montale che ancor giovane rifiuta di tornare a Monterosso, accampando motivazioni ambientali che in realtà nascondevano incompatibilità familiari) di chi oggi le vede percorse e deturpate da milioni di turisti, che giungono da ogni parte del globo, si fermano pochi giorni o poche ore e se ne vanno senza comprendere l'anima e la vera bellezza di luoghi che, non a caso, sono stati per secoli quello che può ben essere definito «il più incredibile *buen retiro* intellettuale italiano». Può essere vero, come sostiene Ferrari, che gli «ossi di seppia» montaliani siano ormai spariti (in parte), ma prima, forse, occorrerebbe chiedersi se da queste parti gente che li veda e li comprenda (anche solo per proporli ai turisti) ne esista ancora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marco Ferrari

MARE VERTICALE

Laterza. Pagine 142. Euro 12,00

